



Luca Marinelli

LA COSMICOMICA VITA DI Q

liberamente tratto Tutte le cosmicomiche
di Italo Calvino
ideato e diretto da Luca Marinelli
drammaturgia Vincenzo Manna
con (in o.a.) Valentina Bellè, Federico Brugnone,
Alissa Jung, Fabian Jung, Luca Marinelli, Gabriele
Portoghese, Gaia Rinaldi
scene e luci Nicolas Bovey
costumi Anna Missaglia
musiche originali Giorgio Poi
suono Hubert Westkemper
co-regista Danilo Capezzani
aiuto regia Giulia Bonghi
produzione Società per Attori, Fondazione Teatro
della Toscana
in collaborazione con Spoleto Festival dei Due
Mondi

foto Anna Faragona

nell'ambito del Patto per la Lettura di Bologna

durata: 2 ore

INTORNO ALLO SPETTACOLO

Dal 24 al 27 febbraio al Cinema Modernissimo sono in programma incontri e proiezioni nell'ambito di *Luca Marinelli, professione attore*. [Scopri tutta la programmazione della rassegna](#), in collaborazione con Cineteca di Bologna.

*Lo spettacolo ha debuttato a giugno 2025
nell'ambito del Festival dei Due Mondi di Spoleto.*

*«[...] c'è un segreto che solo
Nugkta e io conosciamo:
che quanto è contenuto
nello spazio e nel tempo non
è altro che il poco, generato
dal niente, il poco che c'è
e potrebbe anche non
esserci, o essere ancora
più esiguo, più sparuto e
deperibile. Se preferiamo
non parlarne, né in male né
in bene, è perché potremmo
dire solo questo: povero
gracile universo figlio del
nulla, tutto ciò che siamo e
facciamo t'assomiglia».*

*Tutte le cosmicomiche,
Italo Calvino*

Luca Marinelli torna in teatro con un nuovo lavoro, nella doppia veste di attore e regista di uno spettacolo liberamente tratto da *Tutte le cosmicomiche* di Italo Calvino. Tra scienza e poesia, ironia e malinconia, lo spettacolo è una riflessione lucida e poetica sul tempo, l'esistenza, l'infinitamente grande. «L'aspetto che mi ha sempre emozionato di più de *Le cosmicomiche* – racconta Marinelli – è il modo in cui Calvino tende ad aprirsi nei confronti dell'universo. Mette la vita al cospetto dello spazio e del tempo. E quindi ha modo di rendersi conto, come ha detto in un'intervista, che siamo un attimo, che tutto può scomparire in una nuvola di fumo. Poco prima di questa nuvola di fumo, però, Calvino ci regala delle storie che sono allo stesso tempo lontane e vicine all'umano. C'è come un inno, attraverso la commedia, all'umanità».



Il protagonista è Qfwfq, un misterioso testimone dell'evoluzione cosmica che, dopo miliardi di anni di esistenza, si ritrova in una città dei nostri giorni. È diventato un uomo qualunque e, soprattutto, ha dimenticato chi è stato, dove è stato e cosa ha visto. In un viaggio a ritroso nella sua memoria, Qfwfq ripercorre la propria storia, che è anche quella dell'universo: il Big Bang, la nascita delle galassie, l'apparizione della Luna, fino alla caduta nel vuoto e al ritorno al punto di partenza, il presente, con una consapevolezza rinnovata e vivida. Marinelli orchestra così una narrazione teatrale che restituisce la meraviglia, la vertigine e la delicatezza dell'immaginario calviniano, attingendo al multiforme universo narrativo dell'autore.



INTERVISTA A LUCA MARINELLI

estratti da *Un teatro delle meraviglie* a cura di Angela Consagra

[...] È stato difficile trasformare la forma del racconto nella forma del teatro?

È stato un lavoro molto impegnativo, ma altrettanto stimolante, sia per l'alto livello letterario dell'opera di Calvino, sia per la complessità di trasformare questo linguaggio in parola e azione scenica. Il mondo calviniano è meravigliosamente letterario e agisce in un immaginario ricchissimo, brillante e profondamente umano. Approcciando *Le cosmicomiche* siamo partiti proprio da lì: da questo profondo senso di libertà e di gioco che questo meraviglioso testo ci ha ispirato.

Che cosa l'affascina della scrittura di Calvino? La lingua di Calvino ha già in sé dei caratteri teatrali?

Nel mio rapporto con gli studi, Calvino è stato un lampo di ispirazione, capace di accendere in me, magneticamente, un interesse nuovo, magari mai provato fino a quel momento. Ricordo viva la sensazione del primo giorno in cui lessi *La distanza della Luna*: nella mia testa era già un teatro delle meraviglie.

Ha detto di cercare sulla scena il realismo magico: come si arriva a questo tipo di emozione?

Essendo onesti. Provandoci. E rimanendo aderenti a ciò che si sta facendo, cercando di divertirsi ogni giorno, viaggiando attraverso questa esperienza magnifica, circondato da persone che ammiro e amo.

[...]

intervista integrale su [Teatro della Toscana Fondazione](#)





BIOGRAFIA

Luca Marinelli si diploma all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico nel 2009, debuttando con *Sogno di una notte d'estate*, diretto da Carlo Cecchi. Questo spettacolo continua a girare per due stagioni, durante le quali Marinelli viene notato per il ruolo di coprotagonista ne *La solitudine dei numeri primi* (2010), diretto da Saverio Costanzo e

tratto dal romanzo di Paolo Giordano; il film viene presentato alla Mostra di Venezia. Nel 2012 Marinelli lavora con Paolo Virzì in *Tutti i santi giorni*, ricevendo la sua prima candidatura ai David di Donatello come miglior attore protagonista. Nel 2013 al Festival di Berlino vince lo Shooting Star Award come uno dei migliori talenti europei e nello stesso anno è coprotagonista nel film *Il mondo fino in fondo* di Alessandro Lunardelli, presentato al Festival di Roma. Nel 2014 interpreta il celebre ruolo de lo zingaro in *Lo chiamavano Jeeg Robot* di Gabriele Mainetti, vincendo il David di Donatello, il Nastro d'Argento e il Ciak d'Oro come miglior attore non protagonista. Nello stesso periodo, recita nel film TV tedesco *A Dangerous Fortune* e nel 2015 in *Non essere cattivo* di Claudio Caligari.

Nel 2017, diretto dai fratelli Taviani, interpreta *Una questione privata*, tratto dal romanzo di Beppe Fenoglio, per cui vince il Globo d'Oro come miglior attore. Inizia anche a lavorare come lettore per audiolibri con *Lamento di Portnoy* di Philip Roth per Emons. Nel 2018 recita in *Ricordi* di Valerio Mieli, presentato a Venezia, e interpreta Fabrizio De André nella miniserie *Fabrizio De André – Principe libero*, guadagnando una candidatura ai David di Donatello. La sua carriera prende una svolta

internazionale con la partecipazione alla serie TV *Trust* diretta da Danny Boyle e successivamente nel film d'azione *The Old Guard* (2020) con Charlize Theron. Nel 2019 è protagonista di *Martin Eden* di Pietro Marcello, ispirato al romanzo di Jack London. Questo ruolo gli vale la Coppa Volpi al Festival di Venezia e una candidatura agli European Film Awards. Nel 2020 partecipa alla giuria internazionale della Berlinale, presieduta da Jeremy Irons. Nel 2021 interpreta *Diabolik*, diretto dai Manetti Bros. Nel 2022 è co-protagonista con Alessandro Borghi in *Le otto montagne*, tratto dal romanzo di Paolo Cognetti, vincitore del premio della giuria al Festival di Cannes e del David di Donatello come miglior film, e riceve anche il Nastro d'Argento 2023 come miglior attore protagonista, condividendolo con Borghi. Nel 2024 interpreta Benito Mussolini nella serie *M. Il figlio del secolo*, basata sul romanzo di Antonio Scurati e diretta da Joe Wright.

Torna al teatro nel 2022, curando la regia di *Una relazione per un'Accademia* di Kafka, che ha debuttato al Festival di Spoleto.

Tutti i libretti digitali sono consultabili anche sul sito
bologna.emiliaromagnateatro.com



**Emilia Romagna
Teatro Fondazione**
Teatro Nazionale